

AIR EUROPE È TORNATA A VOLARE

L'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) ha rilasciato la licenza provvisoria di operatore aereo alla Air Europe, compagnia di Volare Group, che così ieri ha potuto riprendere l'attività di trasporto aereo. Alle 16.30 di ieri pomeriggio è decollato dalla Malpensa il 763 del volo PE 6904 per le isole Mauritius. La licenza, valida fino al 6 maggio 2005 incluso, è stata emessa ieri a conclusione dell'istruttoria tecnico amministrativa condotta dagli uffici dell'Enac, che ha acquisito anche gli elementi relativi all'esercizio da parte di Air Europe di un velivolo Boeing 767 300 R. Air Europe opererà collegamenti di lungo raggio con voli di linea da Milano Malpensa e Roma Fiumicino per Mauritius e con voli char-

ter da Milano Malpensa e Roma Fiumicino per Mombasa, Zanzibar e La Romana (Repubblica Dominicana). La procedura di rilascio di una licenza provvisoria di operatore aereo, ricorda l'Enac, è prevista dalla normativa comunitaria proprio allo scopo di consentire la ripresa dell'attività a vettori che hanno avviato, ed hanno ancora in corso, un processo di risanamento aziendale.

Ringraziando tutti coloro che hanno consentito a Volare di riprendere l'attività con il volo odierno Air Europe Malpensa-Fiumicino-Mauritius, il commissario straordinario Carlo Rinaldini auspica, in una nota, «a breve», il ripristino «di altre rotte servite dalla compagnia».



DA GENNAIO NUOVI TRENI A BASSO COSTO

Le Ferrovie lanciano la sfida a tutto campo al trasporto aereo. Dopo i treni speciali low cost sulle direttrici strategiche, adesso scatta la seconda fase del nuovo corso tariffario: su tutti gli Eurostar a partire dal 10 gennaio sarà riservata una quota complessiva di biglietti fino al 15% bloccati su due cifre fisse, 29 e 39 euro.

La composizione della quota di biglietti a prezzo ridotto sulle due tariffe (prenotabili fin dal primo gennaio) sarà modulata in differenziale percentuale sulle varie tratte, anche se in linea generale il 5% dei biglietti verrà emesso a 29 euro ed il 10% a 39 euro. Con un risparmio particolarmente consistente, consi-

derando a titolo di esempio che per un Roma-Milano il biglietto oscilla intorno ai 46 euro in seconda classe e ai 67 euro in prima.

La promozione è valida verso qualsiasi destinazione d'Italia e in qualsiasi giorno della settimana e l'acquisto del biglietto può essere effettuato fino al giorno prima della partenza. L'offerta è soggetta a limitazioni di posti, una volta esauriti i posti a 29 euro, Trenitalia mette a disposizione ulteriori posti a 39 euro. I biglietti possono essere acquistati dal 1° gennaio su www.trenitalia.com, tramite il servizio Ticketless, il Call Center di Trenitalia 89.20.21, e presso le biglietterie di stazione e le Agenzie di viaggio convenzionate.



trasporti

ferrovie

GRUPPO MPS

economia e lavoro

GRUPPO MPS

Il governo battuto chiede la fiducia

La Finanziaria arriva alla Camera e la maggioranza affonda nel caos

Bianca Di Giovanni

ROMA Voto finale con *suspance* per la legge Finanziaria. La fiducia posta ieri dal governo in Aula a Montecitorio si voterà stasera alle 19,20. I lavori della Camera termineranno solo a notte inoltrata, con tanto di consiglio dei ministri attorno a mezzanotte. Doveva essere una passeggiata, invece le ultime battute parlamentari della «legge regina» si sono trasformate in una vera corsa a ostacoli. Si è arrivati al traguardo finale dopo una giornata fitta di colpi di scena. Il testo è tornato in Commissione per un'ennesima correzione sui rilievi della Corte dei Conti. In quella sede non è mancato l'ultimo scivolone: il governo è stato battuto su una proposta di An votata anche da Lega e opposizione. Nel frattempo si è aperta una «trattativa» (fallita) tra maggioranza e opposizione per accorciare i tempi d'approvazione. Contemporaneamente si è sviluppato un «duetto» a distanza tra Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera sui contenuti non proprio coerenti del testo. Un vero marasma, che la dice lunga sia sulla «tenuta» di un testo sempre a rischio di illegittimità, che sulla coesione della maggioranza. «Hanno circa 90 voti in più - commenta Luciano Violante - e nonostante questo mettono la fiducia per la nona volta quest'anno. È il segno di una crisi interna al centrodestra. Or-

mai da due anni si vota la Finanziaria con la fiducia».

A metà di una giornata al cardiopalma si presenta in Aula anche Silvio Berlusconi, che spara ad alzo zero sulle modalità di approvazione della manovra. «Bisogna fare di tutto per evitare i rischi del passato, quando entrava in Parlamento una Finanziaria e ne usciva un'altra - dichiara - È stata questa la procedura che ha prodotto in passato il deficit». Peccato che a riscriverla di sana pianta sia stato proprio il governo e non certo il Parlamento.

In ogni caso a questo punto è corsa contro il tempo per evitare l'esercizio provvisorio. La manovra arriverà a Palazzo Madama solo domani per la quarta lettura, e i tempi di approvazione sono tutti da concordare tra maggioranza e opposizione. Ieri i primi ostacoli per un varo veloce sono emersi a metà giornata, quando il relatore Guido Crosetto ha chiesto di rinviare il testo in Commissione per «piccole correzioni tecniche». Casini è prepresso, visto che si è all'ulti-



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

Foto di Filippo Monteforte/Ansa

mo giorno (per di più dopo Natale), ma si capisce subito che il testo va modificato: deve scomparire il comma sulla sanatoria per le violazioni contabili connesse alle consulenze della pubblica amministrazione. Una norma che aveva provocato una netta presa di posizione della Corte dei Conti. Secondo indiscrezioni anche in questo caso (come in quello del blocco del turn-over negli enti locali preso di mira dalla Consulta) si sarebbe fatta sentire la pressione del Quirinale. Così nel primo pomeriggio, alla ripresa dei lavori in Aula - presente anche Berlusconi e molti esponenti del governo tra cui Domenico Siniscalco - Casini annuncia la richiesta formale del governo di un nuovo passaggio in commissione, per evitare «possibili dubbi di illegittimità costituzionale».

L'opposizione è d'accordo, ma insiste per correzioni più profonde, puntando il dito contro quelle norme microsettoriali che erano state «cassate» da Casini all'inizio dell'iter parlamentare e poi sono state reintrodotte dal Senato. I to-

ni della polemica si surriscaldano, e il presidente della Camera si toglie qualche sassolino dalla scarpa. «Alla Camera ho cercato di essere rigoroso. Purtroppo nel testo mi ritrovo queste norme oggi, e certo non per responsabilità della Camera». A stretto giro di posta la replica di Pera, che scarica la responsabilità di tutto sul governo. La questione di fiducia posta in Senato al maxi-emendamento, dice, «ha precluso alla presidenza qualunque valutazione del testo in discussione».

Intanto la commissione Bilancio cassa la norma incriminata dalla Corte dei Conti e abolisce anche quella che prevede una perequazione più favorevole ai trattamenti pensionistici del Banco di Sicilia e altri ex enti creditizi pubblici. Ma un altro incidente di percorso è in agguato. Il governo viene battuto su un emendamento di Buontempo (An) che cancella la trasformazione delle sale Bingo in sale giochi. Metà della maggioranza (An e Lega) votano a favore dell'emendamento con le opposizioni. L'emendamento comporta una perdita di 60 milioni in 3 anni, recuperati con tagli ai ministri dell'Interno e delle Finanze. A questo punto la manovra torna in Aula. «Ministro Giovanardi, era previsto il suo intervento, non si scoraggi. Vada, vada liberamente». Così Casini introduce l'intervento del ministro per la richiesta della fiducia. Sarebbe proprio il caso di scoraggiarsi.

Il ministro dell'Economia vuole un mandato dal Parlamento per spingere sulla riforma del Patto di stabilità all'Ecofin di primavera

Siniscalco pensa a un voto sulla flessibilità

ROMA «La riforma del Patto di stabilità fallirebbe se non facesse riferimento alla crescita». Domenico Siniscalco ci riprova a spingere l'acceleratore sulla riforma del Patto, che è «ormai inarrestabile» ma che, senza l'introduzione dei necessari elementi di flessibilità, rischia di «generare strappi tra la Commissione Ue e alcuni Paesi nel consiglio Ecofin, tanto da minare la credibilità del Patto stesso». Auspicio dell'Economia a questo punto è aprire un dibattito parlamentare sulla revisione. Obiettivo: ottenere, con un voto o una risoluzione, un mandato ben preciso in vista del decisivo vertice Ecofin di primavera.

Siniscalco - parlando davanti alla Commis-

sione Bilancio della Camera - ha ripetuto che «non è in discussione la soglia del 3% per il disavanzo e quella del 60% per il debito. Finora ha assicurato - nessuno l'ha chiesta», mentre si sta discutendo sul modo in cui applicare queste regole. E qui il ministro ha sottolineato come tra la Commissione Ue e alcuni Paesi, tra cui Italia, Francia e Germania, esistono diversità di vedute. A Bruxelles, in particolare, si contesta il fatto di avere «un approccio troppo meccanicistico» nell'avanzare le proposte; approccio che, «come dimostra l'esperienza di questi sei anni di Patto, non è stata una scelta particolarmente felice». Troppe rigidità, secondo il titolare del Tesoro,

non si adattano alla mutevolezza dell'economia. «Nessuno - ha aggiunto - nega che il debito debba ridursi, e di molto, ma è chiaro che regole rigide spesso generano degli assurdi». Le richieste che giungono dal nostro Paese vanno principalmente in due direzioni: tenere in maggior conto i cambiamenti della congiuntura economica e la necessità di una maggiore crescita, soprattutto per alcuni Paesi, attraverso le riforme strutturali e gli investimenti per lo sviluppo e la ricerca.

Secondo Siniscalco c'è la necessità di dare maggiore peso agli effetti del ciclo economico nell'attuazione della procedura del disavanzo pubblico, «riducendo gli automatismi della pro-

cedura e modificando definizioni troppo rigide». Per questo, propone il ministro, «la clausola di eccezionalità che giustifica il superamento del 3% potrebbe essere modificata in modo da includere non solo profonde e brusche recessioni, ma anche periodi prolungati di stagnazione».

Vi è poi il capitolo riforme. E Siniscalco parla di rischio di fallimento del Patto se l'accento non sarà posto sulla crescita, «incitandovi l'adozione di riforme che accrescano la competitività dell'economia. Alcuni Paesi, tra cui l'Italia, la Francia e la Germania, ritengono che chi adotta riforme strutturali dovrebbe beneficiare di maggiore flessibilità nella politica di bilancio».

Oggi il voto di Montecitorio È una corsa per evitare l'esercizio provvisorio

L'esecutivo va sotto in Commissione bilancio su un emendamento relativo alle sale Bingo

A fine mese scade la cassa integrazione per 494 lavoratori dello stabilimento di Arese, ma l'azienda respinge la proposta dei sindacati

Alfa Romeo, la Fiat rifiuta l'accordo sulla mobilità

MILANO La Fiat rifiuta l'accordo con i sindacati sulla mobilità dei lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese.

Nel corso di un incontro avvenuto ieri presso l'Agenzia regionale per il lavoro della Lombardia, l'azienda ha respinto proposta sindacale di sospensione della procedura di mobilità per 494 lavoratori di Arese. Ed è unanime la denuncia da parte di Cgil, Cisl e Uil che in una nota sottolineano che «a fronte della mancanza del decreto sulla cassa integrazione straordinaria, degli strumenti per potersi accedere, cioè integrazione al reddito e certezza della ricollocazione di tutti i lavoratori» le organizzazioni sindacali avevano chiesto una sospensione della procedura che consentisse di «concretizzare gli accordi fatti in Regione Lombardia».

Ma la Fiat, si legge nella nota sindacale unitaria, «pur ribadendo che non intende procedere dal pri-

mo gennaio alla risoluzione del rapporto di lavoro, si è rifiutata - osservano Cgil, Cisl e Uil - di acconsentire alla richiesta di sospensione, vista la necessità di tutelarsi nell'eventuale utilizzo della mobilità in caso di mancato accordo sulla cassa integrazione straordinaria».

A fronte di tale situazione, precisano i sindacati, «diventa sempre più urgente che le istituzioni lombarde firmatarie degli accordi per la reindustrializzazione di Arese convochino gli incontri necessari a scongiurare i licenziamenti». E proprio per evidenziare la drammaticità della situazione, spiega la nota, i lavoratori di Arese domani promuoveranno un presidio in piazza Duomo a Milano.

Sono festività di fine anno difficili, per i cassintegrati di Arese. La loro unica richiesta di regalo collettivo è stata quella di «un lavoro sicuro». Per loro sono giornate di grande apprensione perché alla fi-

ne di questo mese scade la cassa integrazione. La loro richiesta alla Fiat era sostanzialmente quella di non finalizzare il prolungamento del periodo di cassa integrazione soltanto alla collocazione dei lavoratori nel Polo della Mobilità sostenibile ma anche alla ripresa della produzione di vetture Alfa Romeo nello storico stabilimento di Arese. E sia a Fiat che ai proprietari dell'area hanno chiesto garanzie, con il concorso della Regione, di uno stipendio pieno ai lavoratori con una integrazione al reddito sempre più necessaria perché dal primo gennaio 2005 il già misero assegno sarà decurtato di un ulteriore 10%.

Parallelamente, però, i sindacati proseguono il proprio tentativo di dare vita e consistenza al progetto del Polo della Mobilità sostenibile, attorno al quale si sono già coagulati interessi e investimenti, sia pubblici che privati, ma che ancora non riesce a decollare per il totale

disinteresse (e silenzio) della Fiat e anche per la mancanza di impegno da parte del fronte della grande impresa.

«Eppure - commentano i dirigenti sindacali e i lavoratori - è proprio Confindustria che reclama un maggiore impegno sul versante dell'innovazione tecnologica, non si capisce perché questo progetto debba restare orfano proprio di una figura imprenditoriale».

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Regione Toscana *** Provincia di Livorno
AREA TECNICA

AVVISO

OGGETTO: comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 08 della legge 07 agosto 1990 n. 241 e art. 11 D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327.

Si comunica con la presente che con deliberazione del Consiglio Comunale del 29.11.2004 n. 81 avente per oggetto: Art. 35 bis L.R.T. 05/95, poteri di deroga alle disposizioni dei Piani Regolatori Generali e contestuali revoca della deliberazione di Consiglio Comunale del 26.10.04 n. 70 "Sistemazione idraulica dei bacini e delle aste dei Fossi La Pila e La Galea e relativi affluenti: lotto funzionale nr. 01".

Adozione variante ai sensi dell'art. 40, comma 02 lett. a), L.R.T. 05/95.

Questa Amministrazione Comunale intende variare il Vigente Piano Urbanistico ai fini della realizzazione dell'opera di cui sopra.

Gli immobili interessati dal progetto risultano quelli indicati dal Piano Particolare di esproprio. Gli interessati possono prendere visione degli atti ed inviare eventuali osservazioni entro i successivi 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Si dà atto che il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito Internet della Regione Toscana.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
ARCH. Dario Galbello

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Amministrativo
Gare e Contratti

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA
(offerta solo in ribasso)

Il giorno 01 febbraio 2005 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'appalto relativo a: **LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL "MUSEO DELLA MEMORIA" IN VIA SALICETO 5 - Q.RE NAVILE**, dell'importo di E. 917.984,41 di cui netti E. 899.984,72 a base di gara ed E. 17.999,69 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - Codice CUP: F78C04000000001 - COD. INT. 2669.

Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet:
www.comune.bologna.it/iperbole/1/ipp/bandi/indice.html

Potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara.

Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 31 gennaio 2005.

Il Direttore
Dott.ssa Patrizia Bartolini

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE
ASL n. 12 di Bologna

ESTRATTO AVVISO LICITAZIONE PRIVATA

Appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori) di opere di realizzazione del nuovo Ospedale di Portofino Terme (BO) - Località Col' Russa.

Importo a base d'asta: Euro 15.733.000,00 (con base d'asta, di cui Euro 823.175,32 per oneri di sicurezza, IVA esclusa ed E.C. 201.556,33 per oneri di partecipazione assicurati al netto del 2% - collaudo, ambedue non soggetti a ribasso).

Le offerte dovranno essere consegnate ed inviate in buste sigillate e contrassegnate con il numero di partecipazione alla fase di asta, con la compilazione della domanda di partecipazione.

Accettazione istantanea a partire dalle ore 12 del 14/02/2005.

Modalità aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 21 comma 1 bis L. 73/94 e s.m.).

Indirizzo per informazioni, domande di partecipazione: A.U.S.L. di Bologna - Servizio Tecnico Protocollo - Via J. F. Kennedy, 7 - 40138 Bologna.

Il presente avviso è disponibile in formato elettronico sul sito www.asl12.bo.it e sul sito Internet www.asl12.bo.it.

Il Responsabile del Procedimento (Dr. Ing. Francesco Rinaldi)